Anno II. Trieste, Mercoledì 1 Agosto 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 570

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Il terremoto di Casamicciola d'Ischia.

Continuano a giungere orribili notizie sulla grande e tremenda sciagura che ha colpito una delle più belle regioni d'Italia.

E ogni nuovo annuncio recandoci nuovi strazianti particolari della catastrofe aumenta il dolore e l'afflizione per sì immensa sventura.

Oramai le vittime sono constatate per oltre 4000. Migliaia di persone d'ogni età d'ogni grado, d'ogni condizione sono rimaste sotto le macerie degli edifici rovinati. Meno sfortunati quelli che trovarono una sùbita morte. Ma quanti, fra strazi inenarrabili, l'avranno veduta a giungere lentamente nell'orrore, nella disperazione dei sepolti vivi!...

Quanti disgraziati corsi laggiù per cercare nelle acque salutifere la guarigione o un refrigerio ai loro mali, vi trovarono amarissima fine... Quante famiglie nella desolazione, nel lutto!

A Napoli — che dava un numeroso contingente di bagnanti alla piccola isola — dicono i dispacci, sono stupefatti dal dolore e ad ogni arrivo di treni ferroviarii, avvengono scene commoventi, strazianti.

Chi ha cuore comprende tutto ciò facilmente.

Non è possibile sapere e dire, per ora, che cosa si potrà fare per lenire, almeno in quella misura che sarà possibile, una parte delle sventure, dei dolori, delle sofferenze cagionate dall'immensa catastrofe. Questo crediamo fermamente che in questa come in occasione di altre sciagure, lo spirito di carità e di fratellanza non verrà meno al suo compito.

* * *

Completiamo le notizie date ieri nelle due edizioni e stamattina, con questi dettagli.

Casamicciola conta 4217 abitanti oltre i bagnanti; Forio 6791, Lacco-Ameno 1761 e Serra 1972.

La notizia della catastrofe giunse in Napoli alle 2 ant. recatavi dal vapore *Leone*. Il Prefetto, conte Sanseverino, partì subito sulla nave stessa, insieme a parecchi medici con medicamenti.

Grande agitazione in Napoli, dove bisognò porre dei cordoni di truppe all'Immacolatella (luogo d'approdo).

Sono poi stati requisiti dall' Autorità tutti vapori che trovavansi in porto.

Allo ore 11 arrivò il vapore *Margherita* con a bordo i feriti e i morti lungo il tragitto.

I medici recatisi ad Ischia, sono un centinaio.

A mezzogiorno cominciò il dissotterramento delle vittime. Vi si è spedita della calce e dell'acido fenico.

* * *

Su l'arrivo dei feriti all' ospedale de' Pellegrini a Napoli il *Piccolo* da questi altri strazianti particolari:

„Una folla che va, che viene, che s'agita, che ora si apre innanzi ad una vettura che passa, e poi si chiude, proprio come fa l'acqua dietro la navicella.

„Ogni tanto arriva una carrozza, e poi un'altra... ne arrivano così a centinaia.

„E la folla si accalca intorno ad esse, ed ora gitta un urlo di compassione, ora protende le mani ad incoraggiare i feriti. Quale spettacolo! Dalle vetture coperte spunta di sbieco ora il corpo di una donna avvolto in lenzuola macchiate di sangue, ora quello di un uomo in mutande, con la testa bendata, col sangue che scorre e chiazza la lacera camicia. Qui gambe fasciate, omeri rotti, e in tutti un abbandono, e sui volti di tutti un pallore di morte, gli occhi quasi immobili, i capelli arruffati.

"Quale spettacolo!

"E la folla è contenuta a stento e quando la lunga fila delle vetture è resa più lugubre ed interessante dalle barelle che arrivanò e che tremano sotto il peso del ferito, è una pietà che stringe il cuore con una mano di ferro!

"Qua e là intanto si fanno largo tra la folla impolverate, coi capelli scinti, con le vesti in disordine, con l'impazienza che agita tutte le loro membra, donne, vecchi giovani, fanciulli per aver notizia dei loro cari.

"Aspettano che qualche voce benefica loro gridi dal cortile dell' Ospedale qualche buona nuova, ma attendono invano!

"Questo all'esterno, ciò che avviene nel cortile ed all'interno sorpassa ogni possibile immaginazione.

"E' circa l'una pom. Arriva un carro del treno; sul carro disteso, supino un uomo in calzoni bianchi tutti macchiati di sangue. Uuna donna vestita di nero gli regge la testa sulle sue ginocchia.

"La testa è tutta fasciata; accanto a lui che ha il volto incadaverito, accoccolato più che disteso, raggomitolato quasi, un giovanetto che cela il volto fra le mani.

"Come il carro entra nel cortile dell'ospedale la folla getta un grido di commiserazione... Molte signore che sono ai balconi fuggono spaventate.

"Arriva un altro carro con un uomo ferito. Ha le mani a croce piegate: la testa fasciata, gli occhi chiusi. È immobile. Un marinaio gli regge il capo.

"Che vista! In una vettura a due cavalli scoverta, una guardia municipale porta in braccio una bambina di un due o tre anni!

"La meschinella ha un piedino fasciato, il capo coperto da un panno, e non gitta un grido, nè dà un sospiro.

„Di fronte alla guardia ed alla bambina un uomo ferito col capo chino sulle spalle di un'altra guardia municipale.

„Dietro la vettura, altre due o tre carrozzelle con feriti; uno è in camicia, e si vedono le gambe tutte macchiate di sangue.

„Il portone dei Pellegrini è chiuso. Le vetture si fermano: la folla si fa loro intorno e si ode una voce: „Povera figlia, povera bambina!"

„Il portone si apra, lo straziante corteo passa."

„E ci manca il cuore a proseguire più oltre: la penna ci cade di mano e le lagrime ci fanno velo alle ciglia.

La catastrofe del 1881.

L'ultima catastrofe, della quale non erano ancora cancellate del tutto nè le vestigia nè i dolorosi ricordi, accadde all'isola d'Ischia il 4 di marzo, ultimo sabato di carnevale.

La prima scossa si fece sentire alle 1.30 pomeridiane e fece fuggire gran parte della popolazione. Dopo qualche minuto si sentì una grande scossa prima ondulatoria poi sussultoria che durò 7 secondi. La parte superiore dell' isola fu la più danneggiata: centinaia di case crollarono o si dovettero atterrare subito dopo perchè la loro rovina era inevitabile. Per le strade di Casamicciola si aprirono dei crepacci larghi 50 o 60 centimetri.

Dello stabilimento balneario al monte della Misericordia rimasero illese tre sole stanze.

Gli abitanti fuggirono per l'aperta campagna e rimasero parecchi giorni senza ricovero. Le vittime furono molte, ma non giunsero al centinaio.

La parte inferiore di Casamicciola fu poco guasta.

A Lacco — Ameno vi furono parecchie case distrutte e cinque morti. Il disastro parve immenso, eppure non era che una ventesima parte di quello d'ieri l'altro.

* * *

Il prof. Palmieri nel 1881 fu di parere che il funesto accidente, non essendosi propagato fino al sismografo del Vesuvio, ma neppure a tutta l'isola, era da reputarsi un fenomeno interamente locale, probilmente per isprofondamento e abbassamento del suolo derivato dalle lente corrosioni sotterranee avvenute pel continuo lavorio delle acque termali.

Il padre Denza dell'Osservatorio di Moncalieri, notò invece che un movimento del suolo, poche ore prima del disastro fu notato sul Lago Maggiore, in val d'Ossola, nell' Alto Vercellese, nella Valsesia, nel Canavese ed in Valle di Aosta. Il movimento fu ondulatorio diretto dal Nord al Sud.

IL PROCESSO DI TISZA ESZLAR

(Continuazione vedi N. di ieri.)

Giornata trentesimaprima.

Il discorso atteso con impazienza del Dr. Eötvös fu tenuto oggi. Eötvös cominciò a parlare alle 9 ore ant., e finì alle 4 pom. Il presidente accordò tre pause affinchè l' oratore potesse riposare.

Il discorso di Eötvös è un capolavoro di gran lunga superiore ai discorsi finora pronunciati. E impossibile darne un sunto. A descriverlo tutto ci vorrebbe una ventina di queste colonne almeno.

La sala era affollata. Eötvös confutò esaurientemente la dottrina dell' assassinio rituale. Negò nel modo più deciso che l' opinione publica del paese chiedesse il dibattimento; ha fatto apparir chiara come la luce del sole la vacuità del materiale probatorio e l' assurdità dell' accusa, mancando addirittura il *corpus delicti*. Ester è scomparsa, ma manca assolutamente la prova della sua uccisione. Gli organi dell' inquisizione si mostrarono inabili, la polizia deplorabile.

L' oratore criticò con frasi avvilienti l' intera procedura.

Nel pubblico si fecero udire per tre volte delle esclamazioni d' antipatia che indussero il presidente alle solite ammonizioni, ma più tardi il publico elettrizzato dalle parole del difensore ascoltava senza pronunciar verbo.

L' analisi del come fu indotto Maurizio Scharf e deporre contro i genitori fu addirittura un esame di fattura maestrevole.

Dopo il discorso proruppero grido di evviva. Un simile discorso sì pieno d' effetto non fu mai tenuto dinanzi a nessuna corte ungherese. Persino il presidente Kornis espresse a Eötwös la sua ammirazione.

Dopo il discorso prese la parola il Procuratore Szeiffert e disse:

— Siccome è provata luminosamente l' innocenza degli accusati prego l' inclita Corte di pronunciare la sentenza.

L' accusatore privato Szakaly rappresentante la vedova Sclymossy dichiara che replicherà domani.

Forse risponderanno anche gli avvocati ed il Procuratore di stato. Prima di giovedì non finirà di certo.

(*Continua nel Piccolo meriggio di domani*).

In giro al mondo.

Dio non paga il sabato.

E' già da circa un anno che, a Bruxelles, fu rinvenuto dentro un sacco il cadavere di una ragazzetta, certa Maria Walschaert, che un ignoto aveva violato eppoi spietamente trucidato.

Tutte le ricerche erano riuscite inutili per mettere la mano su lo scellerato.

Quando ora il signor Willemaers, procuratore del re dei Belgi, giunto a Parigi, con tutti gli atti necessari alla estradizione, è arrivato a impadronirsi di un

marina, vide tre tedeschi sulla piattaforma del giardino della „Piccola Sentinella" che rovinava, sparire come se fossero stati ingoiati da un trabocchetto, precisamente come si fanno sparire in teatro i personaggi mediante un'apertura nelle tavole del palcoscenico.

Il deputato Fortunato udì la voce d'un suo amico, certo Martorena, che era di sotto le macerie. Si sentì pure afferrare per un piede da uno sconosciuto mentre, con lo zio sulle spalle, scendeva verso la marina. Dovè divincolarsi e proseguire per non esporsi alla morte. Si recò a Napoli,

che fosse giunta alla porta.

Indi, spintosi alla balaustrata, la vide passare il ponte e attaccarsi al braccio dell'Argenti.

Quando furono per imboccare la porticina dell'andito, la giovinetta si rivolse, guardò all'insù, scorse nell'ombra l'amante che le mandava un ultimo bacio, lo salutò della mano e disparve.

— Sollecitiamo, madonna; presto è l'ora del cambio, e potreste essere riconosciuta.

— E di Lionello, che ne avverrà adesso, messere?

rientrato in corpo di guardia, ordinava il cambio delle scolte.

Nell'appartamento del vicario nulla era avvenuto.

Tomaso russava, la Berta sognava congiure e forche, Livia assopita, ma non addormentata, riandava sugli avvenimenti della notte, e il suo vergine labbro fremeva ancora del caldo bacio di Lionello.

CAP. XVII

I fidanzati.

Che n'era del Freccia?... Perchè non s'era fatto vedere a Lionello che lo cercava? Perchè, dopo avergli insieme al-

una mano; con l'altra lui doveva riceverne il compenso; poi nessuna briga, nessun ritardo: Tergeste non l'avrebbe più riveduto.

A Lionello, che aveva richiesto di lui con insistenza, l'Argenti null'altro avea potuto rispondere se non che il Freccia gli era scomparso da un momento all'altro; la qual cosa teneva Lionello in un'ansia grandissima. Per quanto si sforzasse a dimenticarsi della povera Bianca, il conoscere ciò che poteva avergli scritto, era per lui della massima importanza.

(*Continua*).

tale Pietro Xavier, uomo di quarantre anni, nativo di Bruxelles e dimorante a Parigi, ex-operaio litografo, il quale, da molti ed incontrastabili indizi, risulta essere l'autore di quel nefando delitto.

Tra gli indizi c'è questo schiaciante: che in sua casa si rinvenne un fazzoletto da collo e un nastro, che la madre della vittima ed una delle sue condiscepole hanno riconosciuto come quelli che portava la piccola Maria Walschaert quando fu assassinata.

Fenomeno umano.

A Mullbery Street, la nota contrada di Nuova-York, dove abitano tanti italiani, una donna italiana, certa Maria Anoni, ha dato alla luce un figlio maschio, formato di due corpi riuniti insieme dalla testa alla estremità della spina dorsale, con due faccie, quattro braccia e quattro gambe.

Il fenomeno è nato vivo; ma è morto dopo quindici minuti.

Scoperta di una caverna.

A poche miglia al nord di Minerale Wells, nelle montagne Black Jack (Texas) l'8 giugno fu scoperta una immensa caverna, che rivaleggia con la famosa del Kentucky.

Contiene un lago. Gli scopritori ritortornarono in paese e si procurarono una barca, colla quale esplorarono il lago il giorno 9. Il lago è sotterraneo e di grandi proporzioni. La sua profondità varia dai 25 a 50 piedi. L'acqua è limpida come il cristallo e fredda come il ghiaccio. Si rinvennero molti pesci senza occhi di varii colori e specie. Si scoperse pure un pesce somigiante in fattezze a una lucertola, con innumerevoli gambe, da sembrare un mazzo d'erba, ma che al toccarlo avvolge un oggetto qualunque. Gli esploratori devono aver fatte altre interessanti scoperte, ma ricusano divulgarle. Lo fa supporre il fatto che fecero già i preparativi per comprare la proprietà sulla quale trovasi la caverna e evitano di essere interrogati.

Trionfo della prudenza.

Scrivono da Londra il seguente fatto che ha tutte le apparenze di storiella:

„A Insling vivono due vecchi coniugi, i quali da cinquant'anni a questa parte, non mancano ogni sera, prima di coricarsi, d'ispezionare accuratamente tutti i più piccoli ripostigli della loro casa, per tema de' ladri. In causa di ciò, essi erano divenuti il gioco de' vicini, che li canzonavano di tali loro esagerate ed inutili cautele. Sere sono, accadde loro finalmente di rinvenire, nascosto nel sottoscala, un furfante, che vi si era certamente introdotto per derubarli. Ebbene: fu tale la gioia dei due vecchi nel vedere constatata dal fatto la convenienza delle loro precauzioni, che, invece di dare quel briccone in mano alla giustizia, lo trattarono col massimo riguardo e lo rinviarono colmo di doni."

Il riposo domenicale in Assa.

Il prefetto di Hanau, in Assa (Germania), fa parte di una congregazione di *pietisti* o bigotti. Egli ha avuto l'idea di dissotterrare un vecchio regolamento sul riposo domenicale. Questo regolamento è del 1801. — Esso, fra altro, vieta, in giorno di domenica, di passeggiare e di sedersi e fumare la pipa avanti le case. Questo per dare alla città un aspetto di religioso raccoglimento. — I cattivi pagatori sono stati ben contenti di sapere che ormai i creditori non potranno ricevere danaro dai loro debitori. Quanto agli allevatori di bestiame saranno posti in contravvenzione se si permetteranno di contare i loro montoni alla rientrata nelle stalle.

Un'altra proibizione dell'editto del 1801 non attesta dell'educazione dei cittadini di Assa: „È proibito di fare ai pugni entrando in chiesa."

Il prefetto di Hanau ha incaricato le autorità locali di far osservare strettamente queste disposizioni sul riposo domenicale.

Religioni nel mondo.

Le missioni cattoliche di Lione pubblicano una statistica delle varie confessioni religiose sparse sulla terra, dalla quale rileviamo che, su i 1543 milioni d'abitanti della terra stessa 816 milioni sono idolatri e 627 monoteisti.

Gl'idolatri sono così divisi:

Buddisti e syntoyti	milioni	423	
Pagani	"	230	16
Braministi	"	163	

E i monoteisti così:

Cattolici	milioni	212	
Maomettani	"	200	
Evangelici	"	124	627
Scismatici	"	84	
Israeliti	"	7	
	Totale		1543

I telefoni in Svizzera.

Zurigo è la città che possiede il più completo servizio telefonico, poichè, compresi i sobborghi, essa ha un telefono ogni 108 abitanti, e, parlando della sola città, ne ha uno per ogni 53. La città consta di 25,102 abitanti e, coi sobborghi, di 75,956.

Al 1 maggio 1883 vi erano, in città 471 telefoni, e, compresi i sobborghi 701. Questi telefoni poi comunicano cogli altri 110 del cantone, dei quali ultimi Winterthur soltanto ne possiede 57.

In Zurigo vi sono 11 parlatoi pubblici (tariffa 20 centesimi) i quali comunicano anche con 19 alberghi, 23 ristoranti e caffè, 12 tabaccherie e 5 pasticcerie.

Una perla.

Narrano i giornali di Brescia che un un povero contadino, ieri l'altro, mentre si recava ne' campi co' buoi, inciampò in un gruzzolo di carta monetata, ammontante a più di 300 lire. Del rinvenimento fatto non ci aveva di testimonii che i buoi e la sua coscienza, e l'onest'uomo portò il prezioso involto a quel Municipio. Il buon contadino è un massaro della nobile famiglia Rosa.

IL TEATRO E L'ARTE.

— Il corso di rappresentazioni d'opere italiane al Convent-Garden di Londra si è chiuso col *Barbiere di Siviglia*, nel quale, come sempre, la *diva* Adelina Patti trasse in visibilio il rispettabile pubblico.

Nel render conto di quel corso di rappresentazioni, i giornali inglesi tributano i più vivi elogi tanto al maestro Amilcare Ponchielli, quanto ad Arrigo Boito, per la musica e il libretto della *Gioconda*.

— Malgrado il caldo, che danna a morte provvisoria una gran parte de' teatri, secondari di Parigi si continuano a dare alcune novità: il teatro di Cluny sta per mettere in iscena: *Les erreurs d'Alcide Poifrineux*, commedia in 3 atti dei signori Emilio Abraham e Giorgio Maurin, e il Teatro dei Batignolles: *Madame Lardinois* commedia in 3 atti di Giorgio Richard.

Si doveva anche dare a Trouville una corbelleria di Edoardo Noël, musicata da Gastone Serpette, col titolo: *Singe d'une nuit d'été*; ma il signor Grivot, l'attore, che doveva sostenere la parte dello scimiotto, s'è, all'ultimo, rifiutato d'accettarla, adducendo che sotto quel costume bestiale, egli schiatta dal caldo e non può altrimenti cantare.

Questo rifiuto darà luogo a un processo per danni-interessi che gl'intenteranno il poeta e il musicista.

— Tra le carte inedite del defunto maestro Gioachino Raff si è rinvenuta la partitura di un idilio musicale: *Arte ed Amore*.

Il libretto si riferisce agli amori del celebre compositore tedesco Giovan Adolfo Hasse, nato a Bergedorf presso Amburgo nel 1705 e morto a Venezia nel 1783 con la famosa cantante Faustina Bordoni. L'azione si svolge a Venezia, nel 1727, in casa di Benedetto Marcello, l'autore dei salmi, dove l'Hasse si trattenne lungo tempo, dopo aver compiuto i proprii studi sotto Scarlatti e dove scrisse le sue due opere *Artaserse* e *Alessandro nelle Indie* e musicò quasi tutti i melodrammi di Metastasio.

L'idilio, come l'*Ombra* di Flotow, non ha che quattro personaggi, senza cori.

E. Voltolini *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

97)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

— Vo ad imboscarmi costì, all'ombra!... E si metteva dietro al monumento in guisa da non esser veduto, e spero... Di talchè, quella povera disgraziata si desola, mentre l'altro è vivo!... E viene qui come una santa... Viene a rovinarsi a forza di piangere... Perdio! non è la sola che abbia fatto quello che ha fatto... Mi fa un non so che di essere qui.

Simone era lì da due lunghe ore; si era raccontato a sua volta, per passarsela, il suo viaggio intorno al mondo... quando vide scendere dallo stradone una donna in gramaglia, ei si nascose tosto. Ad onta del suo lungo velo da vedova, la riconobbe, era lei! Genoveffa Davenne... la vedova del vivo. Ella inoltrò lentamente, raccolta; recava un mazzo di fiori nuovi; passò accanto al marinaio senza vederlo; essendo entrata nel monumento ed avendo chiusa la porta, si inginocchiò e si mise a pregare. Simone senza rumore insinuossi vicino all'inferriata; non potendo vedere senza rischiare di esser veduto, egli applicò il suo largo orecchio sulla toppa dell'uscio.

Dopo una lunga preghiera, ei sentì la voce supplichevole della povera donna che diceva:

— Pietro... Pietro mio... adesso sono ben punita. Pietro, grazia... grazia! Fammi ritrovar la mia figliuola!

L'emozione agitava il marinaio; nel retrocedere fece una mossa così brusca, che gli fece inghiottire la sua pasticca. Questo era troppo! Aveva due grosse lagrime sulle sue guance tannate.

— Spera! spera! egli borbottò, non ti abbandono più...

E si racoantucciò in un angelo, aspettando pazientemente la partenza di colei che egli chiamava la vedova. Simone voleva seguirla ed in tal guisa sapere la sua dimora.

II.
All'opera, Simone!

Allorchè dopo di aver surrogato i fiori appassiti nei vasi che ornavano il sacello del monumento consacrato al suo sposo, la vedova di Pietro Davenne uscì calma e raccolta, Simone, per non essere veduto e riconosciuto nello stradone diritto del cimitero, si diresse attraverso alle tombe. Era furibondo contro sè stesso il marinaio aveva indossato al mattino il vestiario di cui tanto andava tronfio, ed ormai comprendeva quanto fosse addirittura incomodo per non essere notato nella missione che si era imposta.

Quando Genoveffa ebbe varcata la porta del cimitero, il marinaio la seguì costeggiando i muri, ed egli era l'uomo più infelice del mondo, imperocchè il suo desiderio di non essere veduto lo obbligava a nascondersi ad ogni istante nelle porte, allorchè il suo strano abbigliamento attirava la sua attenzione. Senonchè Genoveffa non vedeva punto a sè d'intorno, tutta assorta nel suo pensiero; andava; diritta e pacata nei suoi abiti di lutto, sotto al suo velo da vedova, indifferente ed inconscia di ciò che la circondava.

— Buon sangue di Dio! esclamava Simone, gli è la civetteria che mi perderà! O che avevo bisogno di arredarmi in tal guisa?... Non mi manca che una bandiera... Alla mia età!..... Vecchio scimunito, va, non puoi dunque camuffarti come tutti quanti... — perchè quello era il fondo del pensiero di Simone, lui era vestito e la gente attorno a lui era camuffata. Bisogna che tu abbia ognor l'aria distinta non potevi tu per una volta cavarti i tuoi gioielli... Dove che l'è? buon Dio! egli esclamò.

(*Continua*)

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano